

Ente esecutore: IAO (Istituto Agronomico per l'Oltremare)
Controparte locale: Ministero dell'Agricoltura e dell'Alimentazione

Obiettivo dell'iniziativa è quello di aumentare la produttività dell'allevamento attraverso il miglioramento della situazione riproduttiva dei bovini, il potenziamento dei servizi veterinari ed il potenziamento dell'Istituto di Ricerca per la Zootecnia, ottenendo come beneficio l'aumento del reddito delle famiglie che svolgono attività agricole.

Il progetto, iniziato nel novembre '96, ha avuto una battuta di arresto nel 1997, a causa dei noti disordini; a settembre sono riprese le attività, proseguite con regolarità nel corso del 1998. Esse hanno riguardato l'assistenza alle Direzioni Generali della Zootecnia e della Veterinaria del Ministero dell'Agricoltura e dell'Alimentazione nell'individuazione di strategie e modalità operative ed in ambito normativo; l'elaborazione di bozze di leggi e decreti in materia veterinaria per un avvicinamento alla normativa europea; la dotazione di attrezzature per la pratica della fecondazione artificiale bovina; costituzione di un fondo di rotazione; corsi di aggiornamento e seminari sulla fecondazione artificiale e sulle più diffuse malattie del bestiame; l'assistenza tecnica agli Istituti di Ricerca e consulenza per la riorganizzazione dei laboratori periferici e per la definizione di programmi sperimentali.

Alla fine del 1999 si è tenuto un Comitato di Verifica bilaterale, allargato all'Ente esecutore, sul progetto, che ha consentito alle Parti di predisporre e sottoscrivere un *Memorandum* che prevede uno specifico percorso per il rilancio delle attività.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: affidamento enti
Settore: agricoltura
Titolo iniziativa: **Progetto fito-sanitario**
Importo complessivo: Lit. 2.499.764.915
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: IAM (Istituto Agronomico Mediterraneo)
Controparte locale: Ministero dell'Agricoltura e dell'Alimentazione

L'iniziativa si pone nel quadro dello sviluppo delle produzioni vivaistiche e dell'assistenza al settore fito-sanitario per il rilancio della frutticoltura in Albania.

I suoi obiettivi sono: - nascita delle imprese vivaistiche, con conseguente creazione di nuovi posti di lavoro; - adeguamento delle produzioni vivaistiche albanesi agli standard internazionali; - sviluppo della frutticoltura; - interscambio scientifico e culturale; - attuazione di un programma di certificazione e di supporto per la quarantena.

Analogamente al Progetto integrato zootecnico, si procederà all'inizio del 2000 ad indire un comitato di verifica bilaterale, allargato all'Ente esecutore, per pianificare la prosecuzione delle attività dell'iniziativa.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: multilaterale
Gestione: affidamento organismi internazionali

Settore: sviluppo rurale integrato
Titolo iniziativa: **Progetto di sviluppo rurale**
Importo complessivo: Lit. 4 miliardi
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: Banca Mondiale
Controparte locale: Ministero dell'Agricoltura e dell'Alimentazione

Il programma è stato concepito dalla Banca Mondiale e prevede, oltre al contributo della stessa Banca, l'intervento di vari donatori, fra cui l'Italia. Le sue finalità sono la creazione di una serie di fondi locali, *Village Credit Funds* che, attraverso un sistema di controllo comunitario delle restituzioni, ha mostrato in altre occasioni ottimi risultati. È prevista inoltre una componente di formazione destinata alla creazione, nell'ambito del singolo VCF, di una capacità di gestione del complesso dei crediti conferiti alla popolazione. La gestione del progetto è affidata all'*Albanian Development Fund*, organismo costituito già da alcuni anni in Albania dalla Banca Mondiale, sulla base di positive esperienze maturate in numerosi Paesi in via di sviluppo.

Il finanziamento italiano, alla fine di settembre 1999 ne risultava impiegato il 66%, ha finora consentito all'ADF di realizzare 23 micro-progetti di sviluppo infrastrutturale, strade di campagna, approvvigionamento idrico, in tutte le aree rurali del Paese. L'esaurimento dei fondi italiani è previsto per l'anno 2000.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: ONG promossa
Settore: agricoltura
Titolo iniziativa: **Programma di trasformazione agro-industriale nella Prefettura di Elbasan**
Importo complessivo: Lit. 1,224 miliardi (contributo MAE/DGCS)
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: ONG CEFA
Controparte locale: Ministero dell'Agricoltura e dell'Alimentazione – Associazione DORA MIKE

Lo scopo del programma, avviato nel 1999, è quello di promuovere e sviluppare le capacità di sostenibilità economica e commerciale di alcune microimprese agro-industriali dell'area di Elbasan, Albania centrale, lungo il Corridoio transbalcanico n. 8. L'ONG si rivolgerà a due specifiche filiere produttive (latte ed olivicoltura), realizzando un caseificio e tre oleifici artigianali e curerà inoltre la costituzione di forme di associazionismo produttivo, anche attraverso attività di formazione, assistenza tecnica e microcredito.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale

Gestione: ONG promossa
Settore: sviluppo rurale integrato
Titolo iniziativa: **Sostegno allo sviluppo rurale della Zadrima**
Importo complessivo: Lit. 1,471 miliardi (contributo MAE/DGCS)
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: ONG COSPE
Controparte locale: Municipalità di Blinisht, Dajc e Bushat

Il programma, avviato nel 1999, si propone di migliorare le condizioni economiche, socio-sanitarie e culturali di un'area, quella della Zadrima, fra le più povere del Paese. Saranno elaborati piani di sviluppo regionale anche attraverso scambi di esperienze con i Comuni italiani del Comitato di Coordinamento Territoriale "Val di Cornia". Al contempo, saranno avviati micro-progetti finalizzati allo sviluppo di attività economiche, principalmente nel settore agricolo: vivai di villaggio e piccoli centri di trasformazione e sociali: salute ed alimentazione che avranno come presupposto di base la creazione di gruppi imprenditoriali ed associazioni, rivolgendosi in particolare alle donne ed ai giovani.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: multilaterale
Gestione: affidamento organismi internazionali
Settore: agricoltura, ambiente
Titolo iniziativa: **Recupero, conservazione ed uso sostenibile delle risorse forestali**
Importo complessivo: Lit. 18.479.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: Banca Mondiale - FAO
Controparte locale: Ministero dell'Agricoltura e dell'Alimentazione

Il programma, concepito dalla Banca Mondiale per un ammontare globale di 25,9 milioni di dollari USA, prevede, oltre al contributo finanziario della stessa Banca, quello di alcuni donatori bilaterali: Italia, Giappone e Svizzera. Il nostro Paese contribuisce anche con un fondo di 4 miliardi di lire affidato in gestione alla FAO per un'ulteriore componente di assistenza tecnica alla controparte. Le attività di progetto si svolgono secondo cinque direttrici: sviluppo istituzionale; - attività di gestione forestale di vario tipo, conservazione, gestione propriamente detta, riforestazione e preparazione dei tronchi per la vendita; - riabilitazione di strade forestali; - gestione delle aree protette; - gestione delle foreste e dei pascoli che cadono sotto la giurisdizione delle municipalità.

Le attività sono iniziate nel 1996 con l'insediamento dell'Unità di Gestione del Progetto (PMU). Nel 1997 è iniziata anche la componente FAO di assistenza tecnica alla Direzione Generale delle Foreste con l'arrivo del capo-progetto.

Alla fine del 1998 il Ministero dell'Agricoltura albanese ha ribadito la propria soddisfazione per l'andamento del programma. Nel febbraio 1999, una missione di monitoraggio congiunta DGCS/Banca Mondiale/FAO ha identificato uno specifico

percorso per la riorganizzazione del progetto ed ulteriori decisioni operative verranno prese alla luce della *Mid-term Review* congiunta del programma tenutasi alla fine del 1999.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: ONG promossa
Settore: agricoltura – ambiente
Titolo iniziativa: **Sviluppo rurale eco-compatibile attraverso lo sfruttamento delle risorse forestali**
Importo complessivo: Lit. 629 milioni (contributo MAE/DGCS)
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: ONG PRODOCS
Controparte locale: Municipalità di Fushe Arrez – Suore Francescane di Mindelheim (Parrocchia di S. Giuseppe)

La zona di Fushe Arrez, nord dell'Albania, è una delle aree di principale sfruttamento forestale, dove sono più manifesti i fenomeni di degrado ambientale collegati ad una gestione del patrimonio boschivo non controllata ed incompatibile dal punto di vista ambientale.

Il programma, avviato nel 1999, si propone di creare opportunità di lavoro per la popolazione residente nel campo della gestione del patrimonio forestale, attraverso la creazione di vivai privati per il rimboschimento. Nella definizione delle attività di progetto, sono state inserite anche componenti di formazione, da parte delle Università di Perugia e di Tirana, e di organizzazione comunitaria, in modo da assicurare al programma le necessarie competenze per la sua sostenibilità. L'ONG si appoggia logisticamente ad una struttura religiosa che opera da tempo nell'area, le Suore Francescane di Mindelheim.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: multilaterale
Gestione: affidamento organismi internazionali
Settore: formazione
Titolo iniziativa: **Corso per magistrati albanesi**
Importo complessivo: Lit. 472 milioni
Fondi in loco: Lit. 650 milioni
Tipologia: dono
Ente esecutore: UNICRI
Controparte locale: Ministero della Giustizia

Obiettivo generale del programma di formazione è quello di contribuire allo sviluppo dell'amministrazione della giustizia secondo il principio della legalità, nel rispetto della separazione dei poteri e della protezione dei diritti umani e delle libertà fondamentali.

L'iniziativa, che rappresenta il *follow-up* di un analogo corso realizzato nel 1995, ha previsto la realizzazione a Roma, nel mese di settembre 1998, di un primo corso per 35

magistrati albanesi. Il Ministro della Giustizia, On. ha voluto personalmente rimarcare il pieno successo delle attività del corso e l'alta qualità dell'offerta formativa assicurata dall'UNICRI.

Un secondo corso è previsto nel corso del 2000, da realizzarsi in Albania.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: diretta
Settore: institution building
Titolo iniziativa: **Programma di sostegno al Ministero per la Cooperazione Economica ed il Commercio**
Importo complessivo: Lit. 4,4 miliardi
Fondi in loco: Lit. 2,7 miliardi
Tipologia: dono
Ente esecutore: DGCS
Controparte locale: Ministero per la Cooperazione Economica ed il Commercio/IDEC

Il Ministero per la Cooperazione Economica ed il Commercio albanese è il coordinatore degli aiuti internazionali al Paese ed esercita la propria funzione di supporto ai vari Ministeri "di linea" in tutte le fasi del ciclo del progetto attraverso l'*Institution for Development and Economic Co-operation*. Attraverso l'assistenza istituzionale a tale Ministero si mira a trasferire ai funzionari, esperti e tecnici albanesi le capacità necessarie a pianificare, accelerare e rendere efficace l'assorbimento dell'aiuto internazionale.

Il programma, inserito nel Protocollo di Cooperazione 1998-2000, prevede componenti di riabilitazione fisica dell'edificio ministeriale, di assistenza tecnica e formazione, nonché un fondo in loco per la predisposizione di studi di fattibilità.

Nel corso del 1999, per quanto concerne la componente esperti che, con la "fase-ponte", conclusasi nell'estate 1999, si è già rivelata decisiva nel rivitalizzare le nostre attività di cooperazione attraverso il trasferimento di capacità e l'assistenza alla controparte in tutte le fasi dell'*iter* progettuale — sono stati selezionati con procedura concorsuale due degli esperti settoriali operanti nell'ambito del programma nei settori infrastrutturale/idrico ed infrastrutturale/strade. Per le altre componenti di progetto, nel corso dell'anno sono stati praticamente condotti a termine i lavori di riabilitazione dell'edificio ministeriale e le forniture urgenti, ed è stato utilizzato per la prima volta il Fondo Preparazione Progetti per l'intervento di riabilitazione di strutture scolastiche.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: ONG promossa
Settore: industria
Titolo iniziativa: **Costituzione ed avviamento di un Consorzio industriale tra imprese sociali gestite da donne nel settore dell'abbigliamento**

Importo complessivo: Lit. 1.358.050.000

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: ONG CRIC

Controparte locale: FIDA – Forum Indipendente della Donna Albanese

Il progetto ha lo scopo di creare un sistema consortile nel settore dell'abbigliamento per valorizzare la manodopera femminile rafforzando due imprese sociali, ALBA e IONIDA e creandone una terza a Kruja. Il progetto intende, attraverso lo strumento del consorzio, rafforzare la commercializzazione, il management ed il design al fine di rendere più competitive le singole imprese. Inoltre sarà creata una rete di vendita nazionale e internazionale tramite i canali del Commercio equo e solidale in Italia e in Europa. Il progetto, di durata triennale, è stato avviato nel 1998 ed è al secondo anno di realizzazione.

Tipo d'iniziativa: ordinario

Canale: bilaterale

Gestione: ONG promossa

Settore: multisettoriale

Titolo iniziativa: **Sviluppo rurale eco-compatibile attraverso lo sfruttamento delle risorse forestali**

Importo complessivo: Lit. 629.368.000

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: ONG PRODOCS

Controparte locale: Parrocchia di San Giuseppe di Fusche Arrez (regione di Puke)

L'iniziativa, di durata triennale, è stata avviata nel mese di luglio 1999 ed è al suo primo anno di attività. Essa ha lo scopo di introdurre attività economiche e produttive eco-compatibili in una zona fortemente degradata dal punto di vista ambientale e sociale. Sono in corso di realizzazione attività produttive relative a tutto il ciclo dello sfruttamento del legname, dalla semina alla conservazione dei boschi, alla produzione industriale del legno. Sono previste attività educative e formative per lo sviluppo delle risorse umane della zona.

Tipo d'iniziativa: ordinario

Canale: bilaterale

Gestione: ONG promossa

Settore: formazione

Titolo iniziativa: **Programma di sviluppo della formazione professionale a Scutari**

Importo complessivo: Lit. 1.086.027.448

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: ONG VIS

Controparte locale: Comunità salesiana di Scutari

L'iniziativa, di durata triennale, è stata avviata nel novembre del 1998. Essa intende sviluppare il Centro di formazione della comunità salesiana di Scutari promuovendo la formazione professionale della gioventù albanese per incrementarne le possibilità di occupazione. I corsi professionali riguarderanno l'impiantistica civile, l'informatica e la termoidraulica. Il progetto prevede attività di formazione di formatori. Inoltre il Centro sarà dotato di attrezzature e saranno realizzate opere civili di riabilitazione. Beneficiari sono circa 500 giovani e 30 insegnanti.

BOSNIA ERZEGOVINA

Già considerata accanto alla Macedonia come la Repubblica più povera della ex Federazione Jugoslava, la Bosnia Erzegovina ha avuto come principale conseguenza della guerra la distruzione del tessuto sociale e il crollo produttivo del 50% rispetto ai livelli prebellici. All'attuale, miglioramento, seppur modesto, della situazione economica e sociale nelle due Entità, fanno purtroppo ancora riscontro vuoti sociali da colmare, il più grave dei quali è quello della disoccupazione, che registra un tasso del 43,4% nella Federazione, stima Ufficio dell'Alto Rappresentante - OHR giugno '99, e del 36% nella Repubblica Serpska, dato aggiornato a marzo '99.

All'inizio del programma di ricostruzione gli aiuti internazionali si sono concentrati nella Federazione croato-musulmana; tale tendenza si è poi riequilibrata nel corso dell'ultimo biennio a favore della Repubblica Serpska. Persistono tuttavia differenze regionali che si riflettono in sostanziali differenze nelle condizioni di vita delle diverse comunità e nuclei familiari.

A quattro anni dalla fine della guerra il Paese si trova ad essere ancora economicamente distrutto, la produzione industriale non supera il 10% del livello antecedente la guerra, il tasso di sviluppo industriale annuale risulta del 8,2% nella Federazione e -4,3% nella Repubblica Serpska.

La produzione agricola, basata sull'utilizzo non superiore al 20% della superficie totale, è stata notevolmente ridotta dalla presenza di mine nei campi: sulla base di un'analisi effettuata dalla Banca Mondiale nell'aprile del 1999, si calcola che le mine abbiano reso inaccessibile il 15% del territorio.

Per quanto concerne il PIL il tasso di crescita attuale è stimato al 35%, mentre il debito estero risulta pari a 3 miliardi di dollari USA.

A tutt'oggi, il ritorno dei profughi e degli sfollati ed il loro reinserimento nei luoghi di origine creano ancora enormi problemi. Anche se il processo è stato incentivato e guidato dalla Comunità Internazionale, i ritorni sono stati molto inferiori al previsto, soprattutto dall'estero, e una soluzione efficace non si presenta affatto semplice.

Il problema dei profughi, già di per sé di difficile soluzione, è stato aggravato dall'ulteriore flusso di profughi provenienti dal Kosovo e dalla regione di Sandjak che la Bosnia ha dovuto accogliere, nonché dalle inevitabili ripercussioni economiche che la crisi del Kosovo ha avuto specialmente nella Repubblica Serpska.

Nonostante il quadro si presenti difficile, la probabile continuazione del processo di rientro dei profughi ed il rafforzamento della forze economiche che si stanno attivando all'interno della Federazione e della Repubblica Serpska, potrebbero permettere alla Bosnia di trovare un suo ruolo nella nuova configurazione dell'area prefigurata dal Patto di Stabilità, nonché di integrarsi negli Organismi Europei, quali ad esempio, il Consiglio d'Europa.

L'ultima Conferenza dei Paesi donatori, tenutasi a Bruxelles nel maggio del 1999, ha definito come prioritarie le seguenti iniziative: - miglioramento dei servizi sociali e comunitari a sostegno del rientro dei profughi; - riforme democratiche; - attivazione di

linee di credito di aiuto; - sgravi fiscali a favore di categorie vulnerabili; - riforme di genere e - riforme del sistema doganale.

Questo quadro strategico di riferimento, confermato nel settembre 1999 a New York allo *Steering Board* dei Ministri degli Affari Esteri, potrà permettere alla Bosnia Erzegovina di sviluppare importanti sinergie con aree contigue dell'area balcanica e di inserirsi nel disegno regionale prefigurato dal Patto di stabilità.

In linea con tali premesse e coerentemente con una consolidata strategia di intervento, la Cooperazione italiana ha continuato ad affiancare in questa fase di transizione programmi di rafforzamento delle capacità istituzionali centrali e periferiche, con iniziative di assistenza alle fasce particolarmente vulnerabili della popolazione.

Per quanto riguarda le iniziative di ricostruzione, l'Italia ha partecipato al piano di Ricostruzione Multidonatori per la Bosnia Erzegovina nel quadriennio 1996-1999, con un impegno complessivo di 155 miliardi di lire, prevalentemente sul canale multilaterale, cofinanziando il Fondo Fiduciario della Banca Mondiale e altri organismi internazionali, quali IMG, ILO, FAO e CRPC.

Una quota significativa è stata inoltre rappresentata dai programmi promossi dalle ONG.

La programmazione approvata nel 1999 ha previsto iniziative volte a consolidare le strategie già attivate per sostenere riforme in campo sanitario ed educativo, per rafforzare le capacità gestionali delle amministrazioni locali, per la formazione e la riorganizzazione della piccola impresa locale, per sostenere il microcredito, l'avviamento professionale e l'occupazione giovanile.

In conclusione, l'impegno italiano, superata la fase dell'emergenza postbellica, si è indirizzato, analogamente a quanto effettuato dagli altri Donatori, a creare nel Paese le condizioni dello sviluppo sostenibile e del rafforzamento delle iniziative atte all'alleviamento della povertà.

INIZIATIVE IN CORSO

<i>Tipo d'iniziativa:</i>	emergenza
<i>Canale:</i>	bilaterale
<i>Gestione:</i>	diretta
<i>Settore:</i>	agricoltura
<i>Titolo iniziativa:</i>	Microprogetti per l'autosostentamento di comunità rurali
<i>Importo complessivo:</i>	DEM 800.000
<i>Fondi in loco:</i>	
<i>Tipologia:</i>	dono
<i>Ente esecutore:</i>	DGCS
<i>Controparte locale:</i>	Ministero dell'Agricoltura

Ad esaurimento dei fondi del primo ciclo di microprogetti, sono continuate con fondi aggiuntivi attività di sostegno alle famiglie dei rifugiati e delle comunità di rientro, in particolare per quelle di etnia serba.

Ciò ha permesso il loro autosostentamento in una situazione di particolare difficoltà derivante dal loro reinsediamento.

Tipo d'iniziativa: emergenza
Canale: bilaterale
Gestione: diretta
Settore: socio-sanitario
Titolo iniziativa: **Microprogetti per la riattivazione di servizi essenziali e di base e per assistenza ai minori con bisogni speciali**
Importo complessivo: DEM 900.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: DGCS
Controparte locale:

Nella Repubblica Serpska sono stati conclusi progetti di ristrutturazione di un centro giovanile a Brcko (28/03/99) e di un padiglione di fisioterapia per minori a Banja Luka. Sono stati inoltre terminati i lavori per la riabilitazione dei locali per una cucina pubblica per anziani a Mostar e di un padiglione per l'assistenza ed il trattamento fisioterapico di disabili invalidi di guerra a Trebinje.

Gli ultimi tre programmi citati insieme all'iniziativa di riabilitazione di una parte del centro fisioterapico di Ilidza (Sarajevo) sono stati iniziati la scorsa primavera. Il centro di Ilidza, utilizzato prima della guerra come centro termale e fisioterapico, ha mantenuto la sua funzione originaria. La riabilitazione parziale dell'edificio è considerata come prima fase di un'iniziativa più ampia che includerà il rinnovamento dei locali della piscina, fondamentale per le terapie che avranno luogo.

Tipo d'iniziativa: emergenza
Canale: bilaterale
Gestione: diretta
Settore: socio-sanitario
Titolo iniziativa: **Microprogetti per assistenza a famiglie, donne e minori e ad anziani**
Importo complessivo: DEM 700.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: DGCS
Controparte locale:

Il programma di assistenza alle famiglie bisognose si è articolato in varie fasi.

Nel corso del '98 e durante tutto il '99 il progetto di assistenza alle famiglie nelle municipalità di Ilijas, Vogosca e Ilidza, (nella parte di Sarajevo della Federazione), si è esteso, con i nuovi fondi messi a disposizione, a circa 400 famiglie nelle municipalità della Sarajevo serba.

Ai pensionati di Sarajevo delle due Entità sono stati distribuiti pacchi alimentari ed igienici.

Anche nella Republika Serpska (in particolare a Banja Luka e Nevesinje) sono stati distribuiti pacchi alimentari ed igienici.

Tipo d'iniziativa: emergenza
Canale: multilaterale
Gestione: affidamento organismi internazionali
Settore: riabilitazione
Titolo iniziativa: **Second Emergency Education Reconstruction Project**
Importo complessivo: 1,5 milioni dollari USA
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: BM
Controparte locale: Ministero dell'Educazione

Il programma della Banca Mondiale prevede la continuazione delle attività di riabilitazione nel settore scolastico, anche al fine di sostenere una graduale trasformazione del sistema educativo verso un sistema più moderno, di tipo europeo. L'impegno è volto ad evitare: l'esistenza di curricula etnici separati, soprattutto nell'educazione primaria e l'inadeguatezza delle scuole tecniche e professionali e l'eccessiva specializzazione e frammentazione delle materie nell'educazione secondaria.

Il programma prevede oltre alla ricostruzione di scuole primarie danneggiate dalla guerra, la fornitura di attrezzature scolastiche, di libri di testo, il reinserimento scolastico dei giovani, il rafforzamento delle istituzioni. Particolare rilievo è dato all'avvio di progetti pilota per la sperimentazione di metodologie di insegnamento, di selezione dei libri di testo e di formazione degli insegnanti. Un programma di incentivi, in una serie di scuole primarie, è volto a favorire l'integrazione interetnica e l'insegnamento dei valori democratici, con l'istituzione di comitati genitori-insegnanti, la sensibilizzazione ai diritti umani, in particolare per l'infanzia, il coinvolgimento degli insegnanti in un'analisi critica dei libri di testo, con l'assistenza tecnica di consulenti internazionali, per adeguarli allo *standard* europeo.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: multilaterale
Gestione: affidamento organismi internazionali

Settore: sviluppo comunitario
Titolo iniziativa: **Local Community Development**
Importo complessivo: Lit. 1,8 miliardi
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: BM
Controparte locale: Autorità locali (Comuni, Cantoni, ecc)

Il programma, di recente attivazione, si presenta come un'iniziativa particolarmente importante in quanto recepisce la necessità di rafforzamento e sviluppo delle capacità gestionali delle istituzioni locali, fondamentale per garantire un effettivo passaggio dalla fase di ricostruzione urgente a quella dello sviluppo economico sostenibile a lungo termine. Indirettamente, il programma è rivolto ad accrescere la partecipazione dei cittadini alla vita pubblica per responsabilizzarli nelle decisioni che le istituzioni dovranno prendere.

Il programma ha i seguenti obiettivi: - rafforzare, con assistenza tecnica e formazione, le capacità gestionali delle municipalità locali sia nel settore istituzionale che in quello finanziario, affinché siano in grado di garantire infrastrutture e servizi adeguati alle loro comunità ed al fine di renderle finanziariamente autosostenibili ed iniziare, mediante l'utilizzo di due fondi di rotazione per lo sviluppo locale nelle due Entità (*Local Development Fund*), l'erogazione di crediti a basso tasso d'interesse, al fine di garantire una fonte di finanziamento a lungo termine per le municipalità ritenute all'altezza di promuovere attività imprenditoriali.

Il cofinanziamento italiano, insieme ad un cofinanziamento del Governo olandese di eguale consistenza e del Governo locale di 1,5 milioni di dollari USA, è destinato alle componenti a dono di assistenza tecnica e formazione. La Banca Mondiale ha approvato nel mese di giugno 1999 crediti di aiuto agevolati per 15 milioni di dollari USA per la costituzione dei Fondi per lo Sviluppo Locale nelle due Entità.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: multilaterale
Gestione: affidamento organismi internazionali
Settore: sanitario
Titolo iniziativa: **Medicina di base**
Importo complessivo: Lit. 1,5 miliardi
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: BM
Controparte locale: Ministero della Sanità

L'obiettivo del programma della Banca Mondiale, di recente attivazione è quello di creare un sistema sanitario di base comune tra le due Entità costitutive del Paese che permetta di ridurre il rischio delle malattie prevenibili e delle morti premature. Il

programma è focalizzato anche al miglioramento delle capacità gestionali, sia a livello locale (municipalità) sia a livello nazionale; delle istituzioni sanitarie.

Una componente del programma prevede assistenza tecnica al fine di sviluppare specifiche competenze nella medicina di famiglia e nella gestione del sistema sanitario.

A fronte del finanziamento di 14,7 milioni di dollari USA, la Banca ha approvato un credito di aiuto agevolato di 10 milioni di dollari USA mentre la componente a dono, oltre che dall'Italia, è coperta da Olanda, Norvegia e dal Governo locale.

Il cofinanziamento italiano, utilizzato per la componente di assistenza tecnica mirata a sviluppare competenze specifiche nella gestione del sistema sanitario per la medicina di famiglia e per la prevenzione, rappresenta la coerente continuazione e sviluppo delle attività già svolte in Bosnia nella fase umanitaria in collaborazione con WHO UNICEF e OIM con le iniziative Assistenza Sanitaria di Base e Medicina familiare e Sanità Pubblica e controllo dei Disagi.

<i>Tipo d'iniziativa:</i>	ordinario
<i>Canale:</i>	multilaterale
<i>Gestione:</i>	affidamento organismi internazionali
<i>Settore:</i>	agricoltura
<i>Titolo iniziativa:</i>	Censimento e catalogazione dei suoli a vocazione agricola nella BiH nel contesto post bellico
<i>Importo complessivo:</i>	Lit. 1,7 miliardi.
<i>Fondi in loco:</i>	
<i>Tipologia:</i>	dono
<i>Ente esecutore:</i>	FAO
<i>Controparte locale:</i>	Istituto Agropedologico di Sarajevo e Istituto Agronomico di Banja Luka

Nell'Appello del 1998 la FAO ha richiesto ai Paesi donatori 10 milioni di dollari USA per la riabilitazione del sistema agricolo del Paese. Le azioni proposte, concordate con i Ministeri dell'Agricoltura delle due Entità, riguardano, tra l'altro, i settori dell'industria delle sementi e dei servizi per l'agricoltura, nell'ottica del miglioramento della sicurezza alimentare e della riduzione della dipendenza dagli aiuti alimentari. I principali finanziatori dell'appello sono stati il Belgio, la Francia, la Comunità Europea e l'Italia.

Nel contesto post bellico, la componente che la FAO potrà realizzare, grazie al contributo italiano, fornirà un quadro complessivo e di dettaglio sulle risorse del terreno, una valutazione dei danni del suolo causati dalla guerra, inclusi i problemi provocati dalle mine presenti nei pascoli e nei terreni coltivabili ed una classificazione dei suoli e delle priorità di intervento produttivo; queste costituiscono tutte condizioni indispensabili per qualsiasi tipo di intervento strutturale nel settore dell'agricoltura.

Il progetto è stato concordato con la FAO e con i Ministeri dell'Agricoltura delle due Entità. Infatti, il testo finale dell'accordo, firmato nell'agosto del 1999 presta il più possibile attenzione a tutti gli aspetti tecnici della concertazione, cui ha partecipato

attivamente anche l'UTL. Il documento siglato dall'UNDP (per conto della FAO) e dalle autorità delle due Entità è stato pertanto siglato dall'Ambasciata per conto del Paese Donatore.

L'iniziativa prevede un intervento complementare *ad hoc*, nel settore dell'*Earth Observation* e del GIS (*Geographical Information System*) fornito dall'Istituto Agronomico di Firenze che ha una specifica esperienza nella formazione specializzata di queste tecniche. Questo ultimo intervento, che contempla corsi di specializzazione in Italia e in Bosnia sull'arco del progetto FAO, avrà un valore complessivo di 600 milioni di Lire, comprensivo dei costi di apparecchiature e rilevamenti aggiuntivi.

Su richiesta dell'Istituto Agropedologico di Sarajevo e dell'Istituto Agronomico di Banja Luka, controparti operative del progetto, l'UTL ha donato due autovetture, già in dotazione dai programmi ultimati dell'emergenza, al fine di favorire l'avvio delle operazioni di rilevamento già in atto sul terreno.

<i>Tipo d'iniziativa:</i>	ordinario
<i>Canale:</i>	multilaterale
<i>Gestione:</i>	affidamento organismi internazionali
<i>Settore:</i>	statistica
<i>Titolo iniziativa:</i>	Assistenza agli Istituti di Statistica di Sarajevo e Banja Luka e alla neoistituita Agenzia Centrale (BHAS)
<i>Importo complessivo:</i>	Lit. 2,5 miliardi
<i>Fondi in loco:</i>	
<i>Tipologia:</i>	dono
<i>Ente esecutore:</i>	BM
<i>Controparte locale:</i>	Agenzia Centrale (BHAS), Istituto di Statistica di Sarajevo, Istituto di Statistica di Banja Luka

L'istituzione dell'Agenzia Statistica a livello dello stato (BHAS, Bosnia and Herzegovina Agency for Statistics) ha permesso la pianificazione delle attività previste dai donatori per il progetto di statistica finanziato dalla Comunità Internazionale (IMF, EC, Banca Mondiale e un gruppo di donatori tra cui l'Italia); tuttavia l'avvio vero e proprio delle attività ha subito dei ritardi, in quanto l'Agenzia ha dovuto darsi un assetto organizzativo, trovare una sede, attendere l'assunzione dei collaboratori, al di fuori del Consiglio direttivo nominato dal Consiglio dei Ministri, organizzare il lavoro in modo da ottemperare ai suoi compiti istituzionali di aggregazione dei dati e di riferimento per la comunità internazionale.

Il Fondo Monetario e la Commissione Europea hanno iniziato i loro programmi con l'invio in loco di esperti statistici che lavorano presso l'Agenzia e gli Istituti delle Entità per facilitare in questa fase di avvio l'acquisizione di metodologie comuni attraverso riunioni periodiche di settore fra gli esperti delle due Entità. La Svezia e la Svizzera hanno avviato i loro programmi, che prevedono, in un prima fase, la fornitura di attrezzature informatiche e la formazione nella lingua inglese. La Banca Mondiale, che

ha recentemente siglato un accordo per la concessione di un dono per assistenza tecnica statistica e organizzativa, deve ancora passare alla fase operativa.

Sulla base di una riorganizzazione delle esigenze e delle priorità dell'Agenzia e degli Istituti delle Entità, così come esplicitamente richiesto all'Ambasciata dall'Agenzia stessa, si è provveduto a riorganizzare gli interventi di assistenza tecnica statistica che si focalizzeranno sul settore dei prezzi e sul disegno e la realizzazione di un'indagine sui consumi delle famiglie. La riabilitazione degli edifici affidata all'IMG, con un contributo *ad hoc* di 799 milioni di lire, prevede interventi nei locali assegnati all'Agenzia all'interno del palazzo del Consiglio dei Ministri a Sarajevo e negli edifici che ospitano, rispettivamente, l'Istituto di Statistica a Banja Luka e l'ufficio statistico a Mostar. Non vi sono ostacoli all'inizio di entrambe le attività. Su richiesta degli Istituti di Statistica delle due Entità, l'UTL ha donato due autovetture, già in dotazione dai programmi ultimati dell'emergenza, al fine di favorire l'avvio delle operazioni di rilevamento già in atto sul terreno.

Tipo d'iniziativa: emergenza
Canale: bilaterale
Gestione: diretta
Settore: socio-sanitario
Titolo iniziativa: **Mostar: Donne vittime della guerra**
Importo complessivo: Lit. 2,3 miliardi
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: DGCS
Controparte locale: servizi sociali e sanitari di base di Mostar.

L'iniziativa si è attivata a Mostar con il programma "*Donne di Mostar*" svolto dalla seconda metà del '96 a dicembre '99. Il programma è stato concluso come previsto, essendo divenuta autosufficiente l'ONG locale "*Mali Grad Link Mostar*" che costituisce ormai un referente importante di progetti sociali e di generazione di reddito, sostenuti da iniziative delle Regioni Marche ed Emilia Romagna.

Dal programma "*Donne di Mostar*" è nato, su estensione geografica, il programma di assistenza alle famiglie di Sarajevo, di Banja Luka e di Nevesinje.

Tipo d'iniziativa: emergenza
Canale: multilaterale
Gestione: affidamento organismi internazionali
Settore: sanitario
Titolo iniziativa: **Assistenza socio-sanitaria contro l'AIDS: formazione di personale medico e paramedico per la Prevenzione dell'AIDS**
Importo complessivo: Lit. 650 milioni
Fondi in loco:

Tipologia: dono
Ente esecutore: IOM
Controparte locale: Ministero della Sanità della Federazione della Bosnia/Erzegovina

La finalità del progetto è quella di ridurre il rischio di diffusione di malattie trasmissibili conseguente al rientro di numerosi gruppi di popolazione profuga e sfollata, nonché alla presenza dei contingenti di pace di varie nazionalità che si sono succeduti nel Paese. Durante il novembre '98 si sono svolti a Zenica e Banja Luka seminari tematici; il progetto, inoltre, prevede campagne pubblicitarie sulla prevenzione e corsi di formazione per medici e tecnici per l'uso di nuove metodologie per la diagnosi precoce e la ricerca sull'AIDS. Il seminario conclusivo attinente tali tematiche si è svolto a Sarajevo nel dicembre '99.

Tipo d'iniziativa: emergenza
Canale: multilaterale
Gestione: affidamento organismi internazionali
Settore: sanitario
Titolo iniziativa: **Bosnia Erzegovina: Progetto sulla salute mentale, assistenza agli anziani e gruppi vulnerabili**
Importo complessivo: Lit. 2 miliardi
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: OMS
Controparte locale: Ministero della Sanità della Federazione della Bosnia Erzegovina, Ministero della Sanità della Repubblica Serpska

Il progetto "salute mentale" effettuato sia in Federazione che in Repubblica Srpska tramite un contributo di 2 miliardi di lire erogato alla fine del '96, prevedeva l'assistenza agli anziani e ai gruppi vulnerabili in situazione di acuta necessità.

A livello nazionale, l'iniziativa ha operato per lo sviluppo di linee guida, l'organizzazione di seminari e la definizione di una politica sanitaria nel settore della salute mentale, nonché in quello dell'assistenza agli anziani. A livello locale, il progetto ha organizzato servizi integrati a livello comunitario per l'assistenza ai malati mentali: *home care*, approccio innovativo per residenze in gruppi di appartamenti appositamente organizzati, terapia occupazionale, nonché formazione di personale locale.

Nella prima fase dell'iniziativa è stata privilegiata la parte riguardante la salute mentale; in un secondo tempo si sono attivate iniziative per l'assistenza agli anziani.

Sono state realizzate iniziative con generazione di reddito dove sono stati impiegati pazienti psichiatrici. Nell'organizzazione di tali attività sono state coinvolte sia municipalità bosniache che italiane, presenti attraverso comitati cittadini. Il contributo delle città italiane non è stato solo a livello di impegno sociale ma anche di condivisione